

# Messaggio

numero

6701

data

17 ottobre 2012

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

## Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 marzo 2012 presentata da Paolo Pagnamenta e cofirmatari per il gruppo PLR "Apertura prolungata biblioteche cantonali"

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

prendiamo posizione sulla mozione in oggetto riguardo agli orari di apertura delle biblioteche cantonali.

### 1. LA MOZIONE

L'atto parlamentare riconosce un ruolo importante alle biblioteche cantonali, intese come "culla per eccellenza della conoscenza e patrimonio culturale e storico".

Questa impostazione è perfettamente in linea con le raccomandazioni del Dipartimento federale dell'interno (DFI), che nella Carta delle biblioteche del maggio 2010 scrive:

*"Nella società dell'informazione le biblioteche svolgono un ruolo di primaria importanza, al fine di rendere accessibili alle differenti fasce di utenti le informazioni in tutte le loro forme di pubblicazione; provvedere, mediante la messa in rete, all'approvvigionamento bibliotecario di base dell'intera popolazione; mettere a disposizione in modo capillare le risorse elettroniche di informazione; contribuire a superare il ritardo nella fruizione del digitale; conservare nel tempo il sapere e il patrimonio culturale".*

Va comunque detto che nel Cantone Ticino non sono solo le quattro biblioteche cantonali di Lugano, Bellinzona, Locarno e Mendrisio ad offrire i suddetti servizi, ma anche tutte le 72 biblioteche del Sistema bibliotecario ticinese (SBT) messe in rete. Ci sono le biblioteche specializzate (quelle dell'Università della Svizzera italiana e dell'Accademia di Mendrisio, dell'Archivio storico, dell'Ufficio statistica ecc.), le biblioteche delle scuole medie, delle Scuole professionali e dei licei, che effettuano prestiti anche interbibliotecari agli utenti in possesso della Tessera Utente Sbt.

La mozione definisce le biblioteche anche luoghi di incontro e di ritrovo tra differenti generazioni. In realtà le raccomandazioni del DFI non alludono a questa funzione, poiché una biblioteca è pur sempre e prima di tutto un luogo di studio e di lavoro, nel quale l'utente può accedere ai documenti e alle risorse elettroniche dovutamente catalogate soltanto attraverso il personale formato, tanto che la già menzionata Carta delle biblioteche prevede che:

*"Le biblioteche svizzere svolgono i loro compiti avvalendosi di personale competente, che dispone di tutte le qualifiche necessarie e che aggiorna costantemente le proprie conoscenze specialistiche".*

Considerate le esigenze richieste oggi ai bibliotecari da una biblioteca pubblica, sarebbe fuori luogo attingere a personale non formato quale studenti universitari o pensionati, come proposto dai mozionanti.

Il bibliotecario non si limita a tenere aperta una biblioteca, ma deve fungere da consulente per l'utenza, deve conoscere le caratteristiche del fondo librario, nonché il funzionamento di tutte le tecnologie avanzate, per quanto attiene ai prestiti (attraverso il catalogo Aleph) e alle banche dati digitali (ebook e altro). Inoltre il bibliotecario, oltre a gestire il prestito e a fornire consulenza, deve essere in grado di gestire il patrimonio librario e documentario mediante le operazioni fondamentali della catalogazione e della classificazione, le cui regole e modalità biblioteconomiche sono apprese nei percorsi formativi di un Master postuniversitario in "Library and Information Science", conseguibile presso le Scuole universitarie professionali di Coira e Ginevra, le Università di Berna, Losanna e Zurigo e, prossimamente, presso la Scuola universitaria della Svizzera italiana, oppure di un Bachelor rilasciato da una Scuola superiore professionale per "Specialista dell'informazione e della documentazione" (HEG di Ginevra e HTW di Coira), a cui si accede dopo la maturità professionale.

Dal canto suo, la formazione di "Gestore dell'informazione e della documentazione" (GID), che può essere svolta presso una scuola professionale di apprendistato al termine della scuola media, abilita alla professione di assistente all'informazione e alla documentazione nel settore delle biblioteche, degli archivi o dei centri di documentazione. L'esercizio della professione con questo titolo richiede la guida di personale specializzato e copre soltanto una parte dei servizi di una biblioteca.

## 2. GLI ORARI DI APERTURA DELLE BIBLIOTECHE CANTONALI

Attualmente gli orari di apertura delle quattro biblioteche cantonali sono i seguenti:

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
<b>Bellinzona (44 ore)</b>	17:00- 21:00	10:00- 19:00	10:00- 19:00	10:00- 19:00	10:00- 19:00	09:00- 13:00	chiuso
<b>Locarno (36 ore)</b>	chiuso	08:30- 12:30 16:00- 20:00	08:30- 12:30 14:30- 18:30	08:30- 12:30 14:30- 18:30	08:30- 12:30 14:30- 18:30	08:30- 12:30	chiuso
<b>Lugano (50,5 ore)</b>	13:00- 18:30	09:00- 18:30	09:00- 18:30	09:00- 18:30	09:00- 18:30	09:00- 16:00	chiuso
<b>Mendrisio (38 ore)</b>	12:00- 19:00	12:00- 19:00	12:00- 19:00	12:00- 19:00	12:00- 19:00	09:00- 12:00	chiuso
<b>Orario ridotto: vacanze scolastiche</b>	14:00- 18:00	14:00- 18:00	14:00- 18:00	14:00- 18:00	14:00- 18:00	chiuso	chiuso

*I periodi di chiusura annuali ordinari sono i seguenti:*

- a Bellinzona 2 settimane e il sabato in luglio e agosto;
- a Locarno 4 settimane;
- a Lugano 2 settimane e il sabato in luglio e agosto;
- a Mendrisio 5 settimane.

La situazione piuttosto variegata degli orari di apertura non è ottimale ed il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha chiesto ai responsabili delle biblioteche cantonali di procedere, per quanto possibile, ad un'armonizzazione di tali orari nel prossimo futuro. Tale armonizzazione, come pure la possibilità di estendere l'apertura, dipende però anche dalla dotazione di personale, attualmente piuttosto ristretta.

La tabella seguente presenta la situazione a questo proposito per le varie biblioteche cantonali:

	<b>Impiegati &lt;50%</b>	<b>Impiegati 50-70%</b>	<b>Impiegati &gt;70%</b>
Bellinzona (14)	1	4	9
Locarno (11)	1	3	7
Lugano (11)	1	2	8
Mendrisio (3)			3
<b>Totale 39</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>27</b>

### **3. CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO**

Come detto, gli orari di apertura delle quattro biblioteche cantonali sono disomogenei e andranno armonizzati. Secondo la Statistica federale (Bibliothèques publiques 2012, données 2011) essi pongono comunque le Biblioteche cantonali ticinesi registrate nella buona media superiore. Se escludiamo la Biblioteca cantonale di Mendrisio, che funge al momento soprattutto da biblioteca scolastica con orari adeguati alle esigenze delle scuole e che presto troverà una nuova sistemazione presso il costruendo Centro culturale "Filanda" di Mendrisio, le altre biblioteche cantonali presentano orari di apertura al pubblico che variano dalle 36 ore di Locarno alle 44 di Bellinzona alle 50,5 di Lugano.

Tenuto conto della dotazione assai simile di bibliotecari al servizio dell'utenza, a prima vista la differenza negli orari d'apertura potrebbe apparire eccessiva. Tuttavia i dati devono considerare alcuni fattori, in particolare le caratteristiche degli edifici, che obbligano per esempio Locarno (la Biblioteca è ubicata su più piani) ad avere aperte diverse postazioni in contemporanea. Nel caso della Biblioteca di Bellinzona, invece, in realtà l'apertura effettiva del locale di consultazione, dell'emeroteca e di altri spazi di studio è di 60 ore (non 44), perché è possibile gestire separatamente gli spazi previsti per le varie funzioni dell'istituto.

L'apertura generalizzata delle Biblioteche secondo lo schema proposto dalla Mozione durante tutto l'arco della settimana, con alcuni correttivi di cui si dirà in seguito, è una proposta sicuramente auspicabile, che estenderebbe enormemente l'offerta e porrebbe le biblioteche cantonali ai vertici della graduatoria in Svizzera. Tuttavia essa oggi risulta impraticabile, perché gli orari di apertura delle biblioteche dipendono dal numero di turni che si è in grado di assicurare nell'arco della giornata con il personale formato disponibile. Le 36 ore di apertura a Locarno, le 44 + 16 di apertura a Bellinzona, le 50,5 a Lugano sono il massimo che si può avere con le unità attualmente in dotazione nelle tre Biblioteche menzionate. Il programma di apertura prospettato dalla mozione richiederebbe ca. 6 unità in più rispetto alla situazione attuale.

Va pure detto che la mozione propone la chiusura sul mezzogiorno del servizio prestiti, opzione ritenuta controproducente perché è proprio sul mezzogiorno, negli orari della pausa pranzo, che la frequenza da parte degli utenti lavoratori è maggiore. Oltre agli universitari, ai liceali e agli studenti in genere, una biblioteca pubblica deve necessariamente avere la dovuta attenzione a quella parte notevole di utenza occupata nella professione durante la giornata.

Il coinvolgimento di volontari, studenti o pensionati, non costituisce una soluzione al problema della penuria di personale, perché è impensabile aprire una biblioteca senza la presenza di personale formato, capace di consigliare l'utenza, conoscitore di quanto la biblioteca può offrire, come è impensabile aprire una biblioteca escludendo il prestito. Un ricorso ad un certo numero di GID potrebbe in parte risolvere il problema senza grandi oneri aggiuntivi, nella misura in cui sia possibile, nel quadro del normale ricambio di personale, prevedere in organico qualche spazio a questa funzione, che nella scala salariale si pone ad un livello mediamente del 30% inferiore a quello di un/a bibliotecario/a, pur sapendo che i GID nell'espletazione del loro lavoro devono comunque far capo ai bibliotecari. Ciò presuppone anche la preparazione di queste figure nel quadro della formazione professionale duale e quindi il reperimento di candidati al tirocinio interessati a questa funzione.

Il Consiglio di Stato, e per esso il DECS, si dichiara fin da subito pronto a lavorare in questa direzione, cogliendo così lo spirito dell'atto parlamentare, che tuttavia deve necessariamente coniugarsi con la competenza del personale delle biblioteche, presupposto indispensabile per dare al pubblico un servizio di qualità. Pur dichiarando questa disponibilità, questo Consiglio chiede al Gran Consiglio di respingere la mozione così come presentata.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegata: Mozione 12.03.2012

## MOZIONE

### Apertura prolungata biblioteche cantonali

del 12 marzo 2012

*"Solo l'uomo colto è libero", Epitteto (filosofo greco)*

Le biblioteche sono la culla per eccellenza della conoscenza, della ricerca e dello studio. Patrimonio culturale ma anche storico di una regione nonché luogo di incontro tra differenti generazioni.

Gli orari di apertura delle biblioteche cantonali di Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio non soddisfano sufficientemente le esigenze degli utenti, in particolare degli studenti, per i quali questi istituti non rappresentano soltanto un luogo di consultazione e prestito di libri, ma anche un ritrovo dedicato allo studio ed alla riflessione.

I Giovani Liberali Radicali Ticinesi (GLRT) hanno constatato, anche dialogando con studenti di ogni età e livello formativo, che:

- la domenica nessun istituto bibliotecario è aperto;
- il sabato pomeriggio le biblioteche di Bellinzona, Mendrisio e Locarno sono chiuse;
- lunedì a Locarno la biblioteca è chiusa e a Bellinzona è aperta unicamente la sera (17:00-21:00);
- dal martedì al venerdì la biblioteca di Locarno è chiusa persino sul mezzogiorno;
- dal lunedì al martedì, la biblioteca di Mendrisio apre solo alle 12:00.

GLRT propone dunque di migliorare i tempi di apertura, nell'interesse non solo degli studenti ma dell'utenza più in generale, adottando i seguenti orari almeno da settembre a giugno (periodo scolastico):

- LU 12:00-19:00 (servizio prestiti dalle 13:00);
- MA-VE 09:00-19:00 (servizio prestiti chiuso dalle 12:00 alle 13:00);
- SA 09:00-16:00 (servizio prestiti chiuso dalle 12:00 alle 13:00);
- DO libero accesso alla biblioteca, senza necessariamente offrire il servizio prestito.

Va ricordato che questi istituti non sono unicamente utilizzati da giovani studenti delle medie, dei licei e di altre scuole superiori, ma anche da universitari di atenei fuori cantone che spesso si trovano in Ticino a studiare e svolgere le loro ricerche.

GLRT, pur cosciente delle attuali difficoltà finanziarie del Cantone, ritiene che si possa comunque fare uno sforzo, sicuramente pagante, volto a migliorare la situazione, senza con ciò incidere in maniera troppo gravosa sul bilancio cantonale. Un suggerimento sicuramente realizzabile: coinvolgere, soprattutto durante le ore serali, studenti universitari e pensionati in questo progetto di riforma nonché offrire altri servizi, come già avviene in nazioni vicine, per far vivere maggiormente le biblioteche.

**Si chiede pertanto al Consiglio di Stato che le misure qui proposte vengano messe in atto.**

Per il Gruppo PLR:  
Paolo Pagnamenta  
Cavadini - Garzoli - Steiger - Viscardi

**ALLEGATO**

**ORARI BIBLIOTECHE CANTONALI 1. marzo 2012**

	<b>lunedì</b>	<b>Martedì</b>	<b>mercoledì</b>	<b>giovedì</b>	<b>venerdì</b>	<b>sabato</b>	<b>domenica</b>
<b>Bellinzona</b>	17:00 – 21:00	10:00 – 19:00	10:00 – 19:00	10:00 – 19:00	10:00 – 19:00	09:00 – 13:00	chiuso
<b>Locarno</b>	chiuso	08:30 – 12:30 16:00 – 20:00	08:30 – 12:30 14:30 – 18:30	08:30 – 12:30 14:30 – 18:30	08:30 – 12:30 14:30 – 18:30	08:30 – 12:30	chiuso
<b>Lugano</b>	13:00 – 18:30	09:00 – 18:30	09:00 – 18:30	09:00 – 18:30	09:00 – 18:30	09:00 – 16:00	chiuso
<b>Mendrisio</b>	12:00 – 19:00	12:00 – 19:00	12:00 – 19:00	12:00 – 19:00	12:00 – 19:00	09:00 – 12:00	chiuso